



«No» alla violenza sulle donne La battaglia parte dalle scuole

Dopo il successo delle ottomila firme raccolte nella Marca per dire «no» al femminicidio, inviate alla presidente della Camera Laura Boldrini, gli organismi di parità trevigiani guardano ora alle scuole per contrastare il fenomeno della violenza di genere tra i giovanissimi. Lo conferma Stefania Barbieri, consigliere di parità: «Abbiamo appoggiato la raccolta firme promossa da Cna Impresa Donna e dalle altre associazioni di categoria», dice Barbieri, «per lanciare un segnale di cambiamento culturale, parliamo di un dovere istituzionale e morale che ci deve vedere uniti e impegnati tutti insieme».

Valentina Calzavara

Dopo l'impegno delle adesioni per lo stop al femminicidio, il 25 novembre ci sarà quindi il primo incontro dedicato ai ragazzi. Un centinaio di studenti, tutti rappresentanti degli istituti trevigiani, saranno chiamati a confrontarsi sul problema degli

abusi domestici attraverso il contributo di relatori esperti, quali le forze dell'ordine. «L'obiettivo di questo primo seminario sarà di diramare agli alunni delle scuole una serie di materiali cartacei dedicati alla violenza e di trasmettere un bagaglio di competenze su come poterla riconoscere e affrontare», anticipa Antonella de Giusti, presidente della commissione provinciale pari opportunità, che ricorda come l'importanza di un cambiamento di mentalità parta proprio dai più piccoli.

Il prossimo 8 marzo invece, in occasione della festa della donna, gli studenti partecipanti saranno chiamati a produrre un elaborato contro le discriminazioni di genere sotto forma di testo o filmato. I migliori, anticipa De Giusti, saranno premiati con dei buoni per l'acquisto di libri.